

Il Poledro

Autor(en): **Mosca, Anna**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **22 (1952-1953)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19636>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane - Pubblicata dalla « PRO GRIGIONI ITALIANO » con sede in Colra
Esce quattro volte all'anno

IL *L*OLEDRO

*Coi fianchi lucenti di spuma,
la bocca
costretta nel morso, tremante
di spasimo,
i muscoli saettanti al galoppo
disordinato,
ribelle ed indomo corre il poledro
sulla spiaggia,
nel cerchio costretto dalla tesa
funne del buttero.
Dietro il galoppo irrequieto, avanza
un cavallo
dal passo elegante, per sempre
placato,
docile all'uom che a lui stretto
lo domina,
lo guida così con la voce
come un fanciullo.
S'impenna a tratti il poledro impazzito
di paura
e rabbia, ma ad ogni sosta ecco
l'uomo
e il cavallo via lo spingono
senza tregua,
con la lunga frusta di cuoio
insanguinata.*

*E vinceranno: il poledro stanco
piegherà
la fronte intricata di capricci
di setole nere
al rozzo ciclo delle briglie
e sul dorso
dolorante ancora, l'uomo siederà
dominatore.
E giorno verrà che il ribelle
tristemente
correrà docile e servile
a domare
su una pista di rena un altro
cavallo....
Anche in me passa a tratti la ridda
tumultuosa
dei due cavalli maremmani:
corre
il ribelle, nitrendo, avanti avanti,
inseguito dal trotto placato,
ammonitore....*

*Ma non è stato ancora il poledro
domato,
né finchè vive ch'io sappia
si potrà domare.*

ANNA MOSCA